



Da sinistra a destra: Venturini, un forte campione di Faenza. — Fiori Pietro di Forlimpopoli. 1° nella corsa Forlimpopoli-Forlì-Cesena-Forlimpopoli, km. 40, luglio 09; 1° nella Cesena-Rimini-Cesena, km. 60 dell'8 agosto 09; 1° nella Cesena-Rimini-Cesena, del 22 agosto. Su macchina Dei. (Fot. Bonicelli). — Gentili Urbano, di Cesena; 1° nella corsa S. Pietro in Vincoli, km. 80, 10 agosto; 2° nella Cesena-Rimini-Cesena, km. 60, 22 agosto. Su macchina Bianchi. (Fot. Bonicelli). — Cunzio Bracey, di Cesena; vincitore della Riccione-Carpegna-Macerata-Pesaro-Riccione, km. 160; vincitore nella riunione di Pesaro, 22 agosto. (Fot. Bonicelli). — D'Amore Francesco, campione delle Valli Stura e Orba.

nuovo, che sarà costruito in primavera, la sua stagione sportiva con un « Gran Premio di Romagna » di L. 15.000 e un Campionato d'Italia, per prodotti indigeni di 4 e 5 anni di L. 5000. Faenza farà il suo terzo Campionato Europeo e Bologna rimarrà in attesa di tempi migliori per prendere qualche decisione.

Monghidoro.

Hector.

Lo settimana dello Sportsman

La vittoria della nostra cavalleria.

La cavalleria italiana si è fatta onore novamente sul campo straniero ed in una gara sportiva di eccezionale importanza ha riportato il maggiore trionfo. Onore quindi a chi concorse per tanto successo, onore a chi seppe preparare così bene la squadra dei nostri cavalieri prescelti per il Concorso ippico internazionale di San Sebastiano (Spagna).

La stampa politica che spesso termina di eccedere in quanto riguarda il successo di uno sportsman straniero (l'aviazione di recente ci ha fatto constatare il fatto) ha dato al grande avvenimento ippico spagnolo poca importanza. Brevi cenni delle successive vittorie leggemo nelle cronache sportive dei grandi quotidiani. Ma in compenso, alla brevità del particolare supplì l'importanza di una notizia, la constatazione di un fatto positivo, quello di una grande vittoria riportata dai nostri più arditi e provetti cavalieri.

Noi siamo stati sempre dell'avviso che per avere una buona cavalleria occorrono degli ottimi istruttori, dei perfetti maestri di equitazione, e questi non si fanno senza la gara sportiva.

E' in questa prova che si apprezzano le qualità del cavaliere, di quello stesso ufficiale che, dopo avere istruito i suoi soldati in ogni esercizio, diremo così, del salto degli ostacoli, deve condurre i suoi militi attraverso terreni dei più accidentati, sottoponendo nello stesso tempo cavaliere e cavallo al duro cimento di una prova di resistenza.

Per cui siamo convinti che il Ministero della Guerra molto bene ha fatto e farà sempre inviando a tutti i concorsi internazionali la rappresentanza della nostra cavalleria, facilitando anzi il più possibile la partecipazione dei nostri cavalieri maggiormente indicati per tali manifestazioni.

Quello di San Sebastiano fu un successo per i nostri ufficiali e, *va sans dire*, la *Stampa Sportiva* non poteva dimenticarlo, per cui, a fianco alle bellissime istantanee facciamo seguire il riassunto delle vittorie nostre:

Nella prova di inaugurazione gli ufficiali italiani guadagnarono i premi 3, 4, 5 e 9 per il totale di 1800 pesetas; nella prova *Omnium* i premi 1, 2, 4, 6 e 8 e metà del 12, per 5400 pesetas; nel percorso di caccia i premi 1, 2, 6, 11 e 12, complessivamente 2650 pesetas; nella prova della Coppa di San Sebastiano i premi 1, 4, 6, 8, 9, 15 e 18, complessive 6650 pesetas;

nella Prova del Gran Premio militare internazionale gli italiani guadagnarono il premio unico, consistente in un oggetto di arte del valore di 12.500 pesetas; nel campionato del salto in altezza gli ufficiali italiani guadagnarono la metà dei premi 6 e 7, complessivamente 1180 pesetas; nel campionato del salto in lunghezza ebbero il terzo premio, 200 pesetas. Guadagnarono inoltre la Coppa del Re di Spagna. In totale gli ufficiali italiani, oltre la coppa del Re, vinsero premi per la somma di 29.850 pesetas.

La missione inglese vinse premi per la somma di 1150 pesetas, quella argentina 1000 pesetas, la missione francese 750 pesetas, quella portoghese vinse la Coppa degli Infanti Ferdinando e Teresa, e nella prova del Gran Premio militare fu classificata sesta.

Beni, campione di resistenza dei professionisti.

Beni è il nuovo campione di resistenza dei professionisti italiani. La notizia non meraviglierà. Il forte romano vincendo la corsa Alessandria-Bergamo non ha che realizzato il suo giusto sogno. Ha vinto e con onore battendo quasi tutti i migliori nostri routiers.

Nel Giro d'Italia, nella « XX Settembre » per limitarci alle grandi prove del ciclismo italiano dell'annata 1909, Beni figurò fra i primi e se non vinse fu la sfortuna che lo perseguitò, fu la *guigne* che lo colpì nel momento per lui più emozionante, quando la vittoria a lui maggiormente sorrideva.

Suo sogno era di poter vincere la « XX Settembre » di poter entrare nella sua Roma, che tanto ama il trionfatore della classica corsa. Una *guigne* crudele però lo perseguitava inesorabile e lo tagliava fuori della battaglia, durante la seconda tappa, mentre egli con la sua corsa destava lo sgomento negli avversari e la meraviglia di quanti seguivano la gara. Per giudizio unanime, concorde di quanti poterono ammirarlo in quella prova, la vittoria non gli sarebbe potuta sfuggire. Noi siamo pure del parere dei nostri colleghi romani.

Beni è la recluta che ufficialmente ha debuttato nel 1909, è una nuova stella sportiva del ciclismo italiano, il quale di giorno in giorno vede divenire falange quella che ieri era piccola schiera dei suoi campioni.

Gerbi e Cuniolo hanno sempre momenti felicissimi in cui si impongono come campioni di prima classe. Ma attorno a loro e con loro scendono ormai a disputarsi il primato con ogni manifestazione del nord e del sud della nostra Italia, Galletti, Pavesi, Bruscherà, Zanzottera, i fratelli Azzini, Marchese, Lampaggi, Mairani, Beni.

Essi sono divenuti i grandi avversari di Asti e Tortona; così la schiera va ingrossandosi, il valore di ciascuno aumenta e dall'assieme ne risulta uno sport più interessante che si impone a tutti gli altri, sollevando nella nostra gioventù forse i maggiori entusiasmi.

Beni, dunque, ha vinto in uno stile magnifico la più importante nostra corsa nazionale guadagnando il titolo ambizioso di Campione Italiano 1909, titolo che Cuniolo, dopo avere meritato in tre precedenti prove, si era impegnato a difendere a tutt'uomo.

Beni è come atleta uno dei migliori nostri ciclisti. Dotato di una conformazione atletica meravigliosa, di muscoli poderosi ed elastici, egli, sebbene giovanis-

simo (non ha ancora 19 anni), possiede una resistenza straordinaria a cui accoppia una velocità prodigiosa. Durante il giro d'Italia il signor Sels, il redattore per il ciclismo del grande confratello parigino *Les Sports*, scriveva di lui queste parole: « Beni Dario di Roma, giovanissimo, è veramente un corridore prodigioso! Io non esito punto a chiamarlo con il nome di Petit Breton transalpino. Egli ne è ben degno ».

Ecco le classifiche ufficiali dei campionati ciclistici di resistenza che hanno formato l'avvenimento *clou* della settimana per il ciclismo italiano.

Campionato professionisti: 1.o Beni Dario, *Sporting Club* di Roma, alle ore 16,28 in ore 6,55, media chilometrica 27,50; 2.o Buschera Mario; 3.o Cuniolo Giovanni; 4.o Zanzottera; 5.o Azzini Luigi; 6.o Marchese; 7.o Danesi; 8.o Lampaggi Pierino di Genova; 9.o Mairani; 10.o Azzini Ernesto.

Campionato dilettanti: 1.o Givocci Alessandro, alle ore 15,28 ad una media chilometrica di 29,800 all'ora; 2.o Erba, Milano; 3.o Celi Ottorino, Roma; 4.o Garantini; 5.o Borgarello; 6.o Verde; 7.o Pogliani; 8.o Ghironi; 9.o Besciva; 10.o Pratesi; Dorando di Torino è stato distanziato.

GUSTAVO VERONA.

Il 1° Torneo Bocciofilo della « Stampa Sportiva »

La chiusura delle iscrizioni.

La manifestazione sportiva indetta dal nostro giornale avrà oggi, 3 ottobre, il suo successo.

Sarà una Gara riuscita anche questa, alla quale parteciperanno certamente tutte le Società sportive più note. La Torino, il Club Audace, l'Atalanta, la Ginnastica, l'Unione Sportiva, il C. C. Robur, Borgata Leumann, Barriera di Milano, Excelsior, Fides et Robur, ed altre ancora; le Società di canottieri Cerea, Armida, Caprera, Ginnastica, Eridano; poi tutte le Società bocciofile di Torino, il Bogo, la Crimea, il Club Alpino, la Baraonda, il Garden Club, la Cricca, il Drago, il Tiro a segno; poi tutte le Società non di Torino, la Rivolese, lo Sport Club di Rivoli, Riva di Chieri, Cuognè, Ciriè, Lanzo, Caselle, Ivrea, Biella, Pinerolo, Frossasco, Torre Pellice, Saluzzo, Racconigi, Cuneo, Novara, Susa, ecc.

Tutte queste Società certamente risponderanno all'appello della *Stampa Sportiva*. E non basta ancora. Poiché la Gara è libera a qualunque coppia italiana, molto probabilmente vedremo in lotta non soltanto piemontesi, ma anche giuocatori di altre Provincie.

Il nostro Torneo, che avrà in palio la ricchissima Coppa Durio (esposta nelle vetrine Vigo di via Cavour, vicino via Roma), comincerà domenica, 3 ottobre, alle ore 8,30, al Bocciodromo Durio, al Fortino, ed il pubblico sarà ammesso a presenziarlo pagando una piccola tassa d'ingresso, con diritto ad una consumazione.



Da sinistra a destra: Il campione sardo Curreli. — Edgardo Quaranta, 1° arrivato nella corsa ciclistica dello Sporting Club. — L. Salvini, 2° nel campionato anconitano. (Fot. Bernardi). — Borio Camillo, detentore del record italiano dei dilettanti di 50 km., coperti in 1' 19" 49" 1/5. (Fot. Fortini). — Marzochini Ugo, del Club Sportivo Firenze, vincitore della corsa di Prato in Toscana. (Fot. Fortini).

S.P.A.

SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Anonima — Capitale Lire 4.500.000 — Versate Lire 4.050.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Chassis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono le più belle e perlette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Motoriale sceltissimo